



FILOSOFIA

Filo-sofia: significa, alla lettera, cura per ciò che è luminoso (saphés); e la verità è per essenza ciò che si mantiene nella luce. (**EMANUELE SEVERINO**)

E' la terra di nessuno tra la scienza e la teologia, perciò e' sempre esposta agli attacchi da entrambe le parti. Mentre chi la studia o la pratica e' consapevole che non è un "sapere", ma un "atteggiamento".

L'atteggiamento di chi non smette di fare domande e di porre in questione tutte

le risposte che sembrano definitive. Poiche' la meraviglia è propria della natura del filosofo; e la filosofia non si origina altro che dallo stupore. Il filosofo infatti non è l'uomo che fornisce le vere risposte; è quello che pone le vere domande, perche' filosofia significa, in verità, essere in cammino. Le interrogazioni e le domande sono per essa più essenziali delle risposte, e ogni risposta viene nuovamente e continuamente rimessa in questione. poiche': l'essenza di tutte le scienze è indiscutibilmente nel punto di domanda; dobbiamo la maggior parte delle grandi scoperte scientifiche al 'Come'? La saggezza della vita consiste invece nel chiedersi, per qualunque proposito, 'Perché'? Altrimenti; ci si ciba di slogan pubblicitari, ci si accontenta di modeste evidenze. Sono, invece, le grandi e ultime domande a mettere in moto l'anima e a dare senso alla vita. La storia della filosofia è un continuo passaggio del testimone, dove il testimone che ci si passa è il problema, non la soluzione. In questo senso la filosofia è la scienza che pone i problemi giusti, ma che non ci dà le giuste soluzioni.

Non è bene infatti, né dimenticare le domande che la filosofia pone né persuaderci di aver trovato incontrovertibili risposte. La filosofia può anche essere considerata come la scienza della libertà; poiché la ragione ed il ragionamento critico è del tutto presso sé stessa. Sovente ella parte da qualcosa di tanto semplice da non sembrare degna di essere detta per arrivare a qualcosa di tanto paradossale che nessuno vi crederà; e allo stesso tempo, non c'impedisce di commettere errori, ma ce li spiega.

Poiche' la scienza è ciò che si conosce, e la filosofia è ciò che non si conosce, il primo dovere del filosofo consiste però nel pronunciarsi chiaramente sui limiti delle proprie conoscenze e riconoscere che vi sono dei campi in cui la sua incompetenza è assoluta; non dimenticando mai che la sua è un'arte e non una scienza.

La filosofia e' la medicina dell'anima, solo lei è in grado di far comprendere ciò che è bene e ciò che è male; e la migliore è quella che ci insegna la saggezza, l'amore dei nostri simili, l'obbedienza alle leggi, e l'esattezza a compiere tutti i doveri di buon padre, buon marito, uomo vero e onesto cittadino.

Essere filosofi infatti, non significa soltanto avere pensieri acuti, o fondare una scuola, ma amare la saggezza tanto da vivere secondo i suoi dettami: cioè condurre una vita semplice, indipendente, magnanima e fiduciosa.

Così era nata la filosofia: essere filosofi significava andare in piazza e insegnare alla gente come si fa il buon governo, come si conduce bene l'anima, come si rispetta la natura; era nata per questo: per insegnare agli uomini queste cose. Socrate faceva così, fu il primo infatti che richiamò la filosofia dal cielo alla terra ed andava in piazza e parlava con la gente. Poi dopo si è arroccata, è diventata una cosa accademica, autoreferenziale, una dottrina. Un qualcosa che adesso assomiglia molto a una sorta di figlia della teologia.

COME LA VEDO IO Come dice mia figlia: mi daddy is wise and clever.

Sono soltanto i filosofi che hanno immaginato le cause, la successione, la reciprocità, la relatività, la costrizione, il numero, la legge, la libertà, il motivo, lo scopo; perciò anche se il risultato della filosofia è semplice, non può esserlo il metodo per arrivarci. La complessità della filosofia non è quella della sua materia, ma del nostro intelletto annodato, e si deve divenire, schiavi della filosofia, per poter gioire della nostra vera indipendenza.

Un filosofo è un uomo che costantemente vive, vede, sente, intuisce, spera, sogna cose straordinarie; che viene colpito dai suoi propri pensieri come se venissero dall'esterno, da sopra e da sotto, come dalla sua specie, di avvenimenti e di fulmini; e forse è lui stesso un temporale gravido di nuovi fulmini; un uomo fatale, intorno al quale sempre rimbomba e rumoreggia e si spalancano abissi e aleggia un'aria sinistra.

Un filosofo, e' un essere che spesso fugge da se stesso, ha paura di se stesso; ma che è troppo curioso per non 'tornare a se stesso' ogni volta. Ogni filosofia infatti è un atto del linguaggio. Il ritmo, il vocabolario, la sintassi, tutto ciò che ci porta verso la poesia, noi lo incontriamo ugualmente in un testo filosofico, per quanto astratto esso sia. La filosofia è una critica dei pregiudizi; serve a dare la ragione delle cose o per lo meno cercarla.

La buona filosofia in effetti serve a tutto e non nuoce a nulla; ma sovente ci rattrista: una filosofia che non rattristi, che non riesca a contrariare nessuno, che non sia in grado di arrecare alcun danno alla stupidità o di smascherare lo scandalo, infatti non è filosofia.

Ben lungi dallo spaventarsi o sia pure dall'arrossire dell'appellativo di filosofo, tutti a questo mondo dovrebbero avere una forte infarinatura di filosofia. Tutti potrebbero trarne beneficio: è utile praticarla a ogni età, per ogni sesso, in ogni condizione; ci consola dell'altrui felicità, delle indegne preferenze, della cattiva sorte, del declino delle nostre forze o della nostra bellezza; ci arma contro la povertà, la vecchiaia, la malattia e la morte, contro gli sciocchi e i malvagi dileggiatori; ci fa vivere senza donne, o ci fa sopportare quella con cui viviamo. Filosofo si può solo diventare, non essere. Appena uno crede di esserlo, smette anche di diventarlo.

Povera e nuda vai Filosofia, dice la turba al vil guadagno intesa. (Francesco Petrarca)

Come ci diceva Epitteto: i due poteri che a mio parere fanno un uomo saggio sono quelli di sopportare e resistere; e dobbiamo aver cura di lasciare i nostri figli ben istruiti piuttosto che ricchi, perché le speranze degli istruiti sono migliori del benessere degli ignoranti.

Il mio compendio al pensiero filosofico e' questo: Sono certo di non aver certezze e diffido di chi ha la verità in tasca, che sia religiosa, politica o personale. **Франчэсчо Артоси**